

# Sofri oggi al Trevi con "Una variazione di Kafka"

Bolzano, lo scrittore è autore di un intrigante giallo filologico che parte da un "errore" di traduzione

di **Giovanni Accardo**

► BOLZANO

È possibile scambiare un tram per dei lampioni? Si tratta di un refuso, di una correzione del tipografo o di una variante d'autore? E com'è possibile che per molti anni illustri studiosi e traduttori non si siano accorti dell'errore? Parte da questi interrogativi un avvincente giallo filologico in cui ad essere inseguito non è un assassino o comunque un colpevole, ma una parola, Strassenbahn, al posto di un'altra, Strassenlampen. Il corpo del reato, per così dire, è uno dei racconti più celebri di Kafka e forse dell'intero '900: "La metamorfosi", il detective è **Adriano Sofri** che con "Una variazione di Kafka" (Sellerio) scrive un libro straordinariamente appassionante, dove gli strumenti della filologia, della traduzione e della critica letteraria si fondono in una scrittura godibile come un romanzo. Tutto comincia dalla lettura del racconto di Kafka nell'edizione BUR del 2001 tradotta da Anita Rho, una versione che riproduce quella dell'edizione 1935 pubblicata da Frassinelli. Trattandosi di una versione con-

sto a fronte, Sofri si accorge che «i riflessi lividi della tranvia elettrica» della versione italiana, nell'originale tedesco è «i lampioni elettrici della strada» (der elektrischen Strassenlampen). Come può essersi sbagliata un'importante traduttrice come Anita Rho? La domanda diventa una vera ossessione che porta Sofri a controllare altre versioni del racconto e a scoprire che anche in altre lingue la luce è quella del tram. La ricerca si arricchisce di inaspettate sorprese, come quella riguardante la traduzione del 1925 in lingua spagnola, uscita anonima in una rivista di Madrid nel 1925 e nel 1938 attribuita a Borges, e che in realtà non sarebbe del celebre scrittore argentino, ma di Margarete Nelken, interessantissimo personaggio che nella sua vita avventurosa e sfortunata non si è mai preoccupata di rivendicare la traduzione del racconto di Kafka, perché «evidentemente la considerava un episodio secondario», chiosa Sofri. Quel tram al posto dei lampioni non può essere frutto del caso, merita dunque una spiegazione. Esistono due edizioni della "Metamorfosi", ecco la prima

scoperta, una del 1915 e l'altra del 1918, dove compare Strassenbahn al posto di Strassenlampen. Evidentemente tutti i traduttori hanno sempre tradotto dalla seconda edizione. Rimane, tuttavia, il quesito fondamentale: tale variazione è opera di Kafka? Sofri consulta altre traduzioni, chiede soccorso a Google, di cui si dichiara sincero ammiratore, legge e rilegge le lettere e i diari di Kafka, nella speranza di trovare la conferma che si tratti di una variante d'autore. «Io, l'avrete capito, trovo che il bagliore mobile di un tram che passa sia più pregevole della nient'affatto spregevole del resto - luce ferma dei lampioni.» Servono, però, argomenti fondati. La luce del tram che illumina la sua stanza compare in una pagina dei Diari di Kafka, un tram passava sotto le finestre della casa dello scrittore nel 1908 e su un tram diretto in campagna si chiude il racconto da cui tutto è iniziato. Basteranno queste "coincidenze", oltre alle lettere che Felice Baur gli scriveva da Berlino probabilmente su un tram, per dimostrare che è stato lo stesso Kafka a preferire le luci mobili del tram

all'immobilità dei lampioni?

Leggendo questo libro viene in mente quello che scrive Nuccio Ordine a proposito dell'utilità dell'inutile, ritenendo utile tutto ciò che ci aiuta a diventare migliori, come quei saperi fine a se stessi che però hanno un ruolo fondamentale nella coltivazione dello spirito e nella crescita civile dell'umanità. E viene in mente la scuola degli ultimi anni ossessionata dall'utilità pratica, dall'alternanza scuola-lavoro, dall'educazione all'imprenditorialità e dai compiti di realtà, una scuola, cioè, spaventata dai meravigliosi viaggi della mente da cui nascono la poesia, l'arte, la musica. Sofri, nel suo lungo viaggio alla ricerca della luce del tram, sicuramente si è divertito e ha imparato molte cose, così come si diventerà e imparerà molte cose il lettore che voglia seguirlo. Ne ricaverà un'utilità pratica? No. Per fortuna no. Adriano Sofri presenterà il libro a **Bolzano** oggi **28 novembre**, alle ore 20.30, al **Centro Trevi**; dialogheranno con l'autore **Gabriele Di Luca** e **Donatella Trevisan** che compaiono anche nei ringraziamenti finali. Organizzano Fondazione Langer, BZI999 e libreria Ubik. L'ingresso è libero.



Adriano Sofri è uno tra gli intellettuali italiani più noti

